



COMUNE DI MASSA MARTANA

REGOLAMENTO DI VIDEOSORVEGLIANZA CON IL SISTEMA DELLE FOTO-TRAPPOLE

Approvato Deliberazione Consiglio Comunale N.del

INDICE

Art. 1	OGGETTO, DEFINIZIONI E NORME DI RIFERIMENTO	3
Art.2	OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	3
Art.3	AREE DI INTERVENTO	3
Art.4	RESPONSABILI E INCARICATI	3
Art.5	INFORMATIVA	4

1. OGGETTO, DEFINIZIONI E NORME DI RIFERIMENTO

Il presente regolamento definisce la funzionalità del sistema di videosorveglianza ambientale tramite foto-trappole e disciplina il trattamento e la protezione dei dati personali raccolti mediante i suddetti impianti.

Per foto-trappola si intende, fotocamere autonome, ad alimentazione autonoma, progettate per l'uso all'aperto e resistenti all'acqua e alla neve. Queste si innescano a seguito di qualsiasi movimento di esseri umani o animali in una certa regione di interesse monitorata da un sensore ad alta sensibilità di movimento a infrarossi passivo, per poi scattare foto o video clip. Una volta che il movimento dell'uomo o dei veicoli viene rilevato, la fotocamera digitale sarà attivata e quindi automaticamente scatterà foto o video in base alle impostazioni precedentemente programmate.

Per tutto quanto non è dettagliatamente disciplinato nel presente regolamento, si rinvia al Reg UE 679/2016 e al Testo Unico in materia di protezione dei dati personali emanato con il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 Agosto 2018, n. 101 e al Provvedimento in materia di videosorveglianza - 8 aprile 2010 - emesso dal Garante per la protezione dei dati personali.

Questo sistema di Videosorveglianza ambientale tramite foto trappole in ambito Comunale si fonda sui principi applicabili al trattamento di dati personali di cui all'art. 5, RGDP e, in particolare: **Principio di liceità** – Il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è lecito allorché è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento in ossequio al disposto di cui all'art. 6, Paragrafo 1, lett. e), RGPD. La videosorveglianza comunale pertanto è consentita senza necessità di consenso da parte degli interessati.

Principio di necessità – In applicazione dei principi di pertinenza, adeguatezza e limitazione dei dati (c.d. minimizzazione dei dati) di cui all'art. 5, Paragrafo 1, lett. c), RGPD, il sistema di videosorveglianza, i sistemi informativi ed i programmi informatici utilizzati, sono configurati per ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e identificativi in modo da escluderne il trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante, rispettivamente, dati anonimi od opportune modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità.

Pertanto, deve essere escluso ogni uso superfluo, nonché evitati eccessi e ridondanze nei sistemi di videosorveglianza. Inoltre, qualora non sia necessario individuare le persone, i sistemi devono essere configurati, già in origine, in modo da poter impiegare solo i dati anonimi, con riprese di insieme e, il software utilizzato deve preventivamente essere impostato per cancellare periodicamente ed autonomamente i dati registrati.

Principio di proporzionalità – La raccolta e l'uso delle immagini devono essere proporzionali agli scopi perseguiti. In applicazione dei principi di proporzionalità e di necessità, nel procedere alla commisurazione tra la necessità del sistema di videosorveglianza ed il grado di rischio concreto, va evitata la rilevazione di dati in aree o attività che non sono soggette a concreti pericoli, o per le quali non ricorra un'effettiva esigenza di deterrenza.

Gli impianti di videosorveglianza possono essere attivati solo quando altre misure siano ponderatamente valutate insufficienti o inattuabili. Se la loro installazione è finalizzata alla protezione di beni, anche in relazione ad atti di vandalismo, devono risultare parimenti inefficaci altri idonei accorgimenti quali controlli da parte di addetti, sistemi di allarme, misure di protezione degli ingressi, abilitazioni agli ingressi.

La proporzionalità va valutata in ogni fase o modalità del trattamento. Nell'uso delle apparecchiature volte a riprendere, per i legittimi interessi indicati, aree esterne ed edifici, il trattamento deve essere effettuato con modalità tali da limitare l'angolo di visuale all'area effettivamente da proteggere.

Principio di finalità – Ai sensi dell'art. 5, Paragrafo 1, lett. b), RGPD, i dati personali sono raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità. E' consentita pertanto la videosorveglianza come misura complementare volta a migliorare e garantire la sicurezza urbana che il DM Interno 05/08/2008 definisce come il "bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale.

2. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- a) Il Comune di Massa Martana al fine di contrastare l'abbandono e lo smaltimento illecito di rifiuti nel territorio, si avvale di un sistema di videosorveglianza realizzato mediante la utilizzazione di foto-trappole collocate in prossimità dei siti maggiormente a rischio.
- b) Il sistema di videosorveglianza ha come fine la prevenzione, l'accertamento e la repressione degli illeciti derivanti dall'utilizzo abusivo delle aree impiegate come discarica di materiale e di sostanze pericolose nonché il rispetto della normativa concernente lo smaltimento dei rifiuti.
- c) L'impianto non prevede la visione in diretta delle immagini rilevate dalle foto-trappole. Le immagini sono registrate per un eventuale successivo utilizzo per le sole finalità anzidette.
- d) Le immagini non possono essere utilizzate per l'irrogazione di sanzioni amministrative diverse da quelle attinenti alle finalità di cui al comma *a)* e *b)* del presente articolo.
- e) Le foto-trappole sono progettate per l'uso all'aperto e si innescano a seguito di qualsiasi movimento di esseri umani o animali in una certa regione di interesse monitorata da un sensore ad alta sensibilità di movimento a infrarossi passivo, per poi scattare foto e video clip. Una volta che il movimento dell'uomo o dei veicoli viene rilevato, la fotocamera digitale sarà attivata e quindi automaticamente scatterà foto o video in base alle impostazioni precedentemente programmate.

3. AREE DI INTERVENTO

Il sistema di videosorveglianza ha per oggetto delle zone del territorio comunale, individuate con atto di Giunta Comunale debitamente pubblicato sul sito istituzionale del comune, identificate e scelte quali punti sensibili, sulle quali sarà posizionata, secondo le necessità, la c.d. foto-trappola in base alle singole esigenze, allo scopo di monitorare aree particolarmente delicate che risultano frequentemente oggetto di scarichi abusivi e individuare le persone e anche le targhe dei veicoli dai quali vengono abbandonati i rifiuti.

4. RESPONSABILI E INCARICATI

Il Titolare del trattamento ad ogni effetto di legge è identificato nel **COMUNE DI MASSA MARTANA** (C.F./P.IVA 00429530546), nella persona del **Sindaco** pro tempore, con Sede Legale in Via Mazzini, 3 – 06056 Massa Martana (Pg) Tel. 075.895171, PEC comune.massamartana@postacert.umbria.it. Il responsabile del trattamento dei dati personali rilevati ai sensi del presente regolamento è nominato dal Sindaco con apposito decreto.

5. INFORMATIVA

Nel raggio d'azione della singola foto-trappola saranno posizionati in modo chiaramente visibili appositi cartelli su cui è riportata la seguente dicitura: **“Area videosorvegliata La registrazione è effettuata dal Comune di Massa Martana per fini di rilevamento abbandono rifiuti. (art. 13 e 14 del REG. UE 2016/679)**

Le finalità su esposte sono direttamente conoscibili attraverso adeguate informative, ai sensi dei sopra richiamati articoli, che segnalano agli interessati la presenza delle telecamere.

Nello specifico dovranno predisporci:

- le informative semplificate poste prima degli accessi alle aree videosorvegliate, in modo da essere chiaramente ed immediatamente visibili;
- l'informativa completa, messa a disposizione di chi ne faccia richiesta, presso l'ufficio della Polizia Locale.

È assicurato agli interessati identificabili l'effettivo esercizio dei propri diritti in conformità al Codice, in particolare quello di accedere ai dati che li riguardano, di verificare le finalità, le modalità e la logica del trattamento.

Gli interessati possono far valere i diritti ad essi riconosciuti dagli artt. 15 e 22 Reg. UE 2016/679 rivolgendosi agli addetti c/o l'ufficio di Polizia Locale